



**SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO**

# **PROVINCIA DI RAVENNA**

**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE  
AL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

## Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini pervenute ai sensi dell'art. 27, comma 6 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modificazioni

| Osservante  | n° oss | Descrizione osservazione  | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini  |
|---|--------|---|---|
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1a     | L'impatto che sconta oggi la collettività ravennate in termini di emissioni relative alla quota di energia prodotta per "altri" deve essere tenuto presente dalla Regione nella messa a disposizione delle risorse previste dal Piano Energetico Regionale a favore di Ravenna per consentire lo sviluppo di nuove politiche di efficienza energetica e la conseguente riduzione delle emissioni in loco              | Condividendo la considerazione, si chiederà alla Regione Emilia Romagna di operare tenendone conto.   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1b     | Per sviluppare una nuova cultura dell'energia riteniamo importante che il piano disegni un <b>orizzonte prospettico non delimitato e chiuso</b> . Gli obiettivi dimensionali di produzione di energia da fonti rinnovabili possono essere quindi fissati come tappe intermedie di un percorso in continua evoluzione ("di almeno..." piuttosto che "fino a...")   | Le scadenze temporali e gli obiettivi sono definiti per legge ma, nell'ottica di atto di indirizzo che il Piano ha si condivide l'osservazione e, ove possibile, si sostituisce "fino a..." con "di almeno...".   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1c     | <b>Importanza del ruolo di coordinamento</b> che la Provincia deve svolgere nei confronti degli Enti locali per giungere ad una armonizzazione ed una omogeneizzazione nei percorsi autorizzativi dagli stessi adottati od in corso di adozione, o di prossima definizione (in linea con LR 6/2009 in tema di programmazione territoriale)  | Nel PEAP la Provincia si propone già come coordinatrice e un nuovo impulso in tal senso viene dal neo-costituito Sportello Energia della Provincia di Ravenna.  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1d     | Le differenti tipologie impiantistiche (FV, eolico, biomasse) richiedono una <b>omogeneizzazione</b> , una <b>uniformità</b> ed in alcuni casi una <b>semplificazione delle procedure</b> di installazione oggi esistenti   | La Provincia si sta adoperando, col supporto dello Sportello Energia, nella produzione di linee guida rivolte agli Enti in materia di omogeneizzazione e semplificazione procedurale, in un quadro di rispetto delle norme emanato dal legislatore.                         |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1e     | Il "Tavolo" condivide la costituzione di un <b>Osservatorio provinciale</b> quale strumento di monitoraggio e di verifica. Un organismo snello, efficiente che raccolga informazioni in tempo reale man mano che i nuovi investimenti ottengono i necessari permessi autorizzativi nelle diverse forme a seconda delle tipologie di impianto, alimentata dal pubblico, dal privato e dalle Associazioni di categoria. | Lo Sportello Energia della Provincia di Ravenna tiene monitorato il Piano e condividerà le informazioni con i portatori di interesse in appositi incontri.  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1f     | Per quanto concerne la produzione di energia da biomasse si condivide l'importanza del fatto che tali <b>materia prime</b> , dedicate o sottoprodotti di origine vegetale siano <b>di provenienza locale e inserite in una filiera corta</b> (specifici accordi di filiera).  | Osservazione accolta: è una delle scelte del Piano.   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1g     | <u>Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:</u><br>Concordando con gli obiettivi e con le priorità, si ritiene più opportuno trattare gli aspetti degli edifici pubblici e produttivi separatamente da quelli dell'edilizia privata.  | L'osservazione è considerata accolta, per quanto possibile e coerentemente con il contenuti del Piano Energetico Regionale: per gli insediamenti produttivi vi è un asse d'interventi specifico, mentre per gli edifici pubblici/privati il PER li accorpa in un solo asse. |

| Osservante  | n° oss | Descrizione osservazione  | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini  |
|---|--------|---|---|
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1h     | <u>Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:</u><br>Condividendo che " <i>Criteria minimi di efficienza energetica vanno inseriti in una politica organica in materia di pubblici appalti per gli edifici ...</i> " si ritiene che possa essere inserito che le procedure di assegnazione di appalti pubblici per edifici e servizi pubblici possano tenere conto di certificazioni e di requisiti di formazione in possesso delle aziende partecipanti al bando   | Osservazione accolta nel limite consentito dalle disposizioni normative in materia di appalti.  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1i     | <u>Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:</u><br>La vetustà ed eterogeneità del patrimonio edilizio civile esistente ma soprattutto la platea dei potenziali soggetti coinvolti (tutti i cittadini della provincia) potrebbe necessitare di un " <b>piano particolareggiato di azione per il risparmio energetico nell'edilizia civile</b> " o almeno un "tavolo" dedicato ove potrebbero essere accentrate tutte le azioni comunque già previste nel piano (comunicazione, informazione, coordinamento su regolamenti, normative, procedure per le incentivazioni) | Osservazione accolta con diversa formulazione: quanto richiesto verrà realizzato dallo Sportello Energia della Provincia di Ravenna nel tavolo di lavoro attivato con i comuni, competenti per legge in materia di edilizia civile. |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1l     | <u>Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:</u><br>Riguardo le incentivazioni esistenti: poter cumulare la detraibilità prevista del 55% con ulteriori eventuali incentivi provinciali, non solo di carattere economico ma anche di altra natura (es. percorsi autorizzativi agevolati, riduzione costi burocratici, incentivi in conto interessi)  | Si fa riferimento alla risposta "1i": lo Sportello Energia lavorerà in concerto con i Comuni, competenti per legge in materia di edilizia civile.   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1m     | <u>Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia:</u><br>prevedere incentivi anche per chi effettua interventi di risparmio o efficienza energetica senza ricadere nell'ambito del conto energia (es. sostituzione vecchia caldaia) utilizzando i proventi non utilizzati della campagna "bollino blu"  | Osservazione accolta: la Provincia destinerà risorse alle azioni richieste man mano che si renderanno disponibili.  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1n     | <u>Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci:</u><br>Occorre tener presente che buona parte del traffico merci su "gomma" che incide nel territorio provinciale proviene da imprese non residenti in provincia. Le azioni che si intendono mettere in campo devono quindi prevedere una applicazione che, con il coinvolgimento della committenza, interessi la più larga parte possibile del traffico oggi esistente, scongiurando così possibili effetti penalizzanti per gli operatori locali.                   | Osservazione accolta: si lavorerà con la Regione Emilia Romagna per dare impulso ad azioni a scala per lo meno regionale. Non si aggiungeranno ostacoli aggiuntivi a scala locale.  |

| Osservante  | n° oss | Descrizione osservazione  | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini  |
|---|--------|---|---|
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1o     | <u>Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci:</u><br>In merito alla distribuzione delle merci con mezzi ecologici occorre tenere presente quanto già realizzato (esperienza di <b>City Logistic a Ravenna</b> , che ha portato ad un programma e progetto condiviso con gli stakeholders ed una programmazione pluriennale condivisa). Importante seguire queste strade che incentivano l'uso dei mezzi ecologici senza penalizzare alcunchè.   | Osservazione accolta: si valuterà l'estensione o il potenziamento dell'esperienza City Logistic svolta a Ravenna.   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1p     | <u>Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci:</u><br>Importante che per l'accesso ai centri storici vengano individuate forme di incentivazione uniformi che prevedano finestre di accesso più ampie per i mezzi ecologici e vengano realizzati regolamenti uniformi per l'ingresso nelle ZTL.  | L'osservazione sarà oggetto di valutazione nel tavolo tecnico attivato dallo Sportello Energia con i comuni.  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1q     | <u>6.4.2. Sostegno finanziario regionale a programmi provinciali per il potenziamento e l'intermodalità del sistema di trasporto pubblico</u><br>Intermodalità: riteniamo che i vari sistemi di trasporto sul nostro territorio abbiano la necessità di dialogare tra loro in maniera sempre più stretta, assicurando un servizio all'utenza che sia in grado di sgretolare quella sensazione di isolamento che Ravenna città e parte del suo territorio hanno subito a causa della posizione geografica decentrata --> creazione di una rete di collegamenti e relazioni con le principali porte di accessi nazionali ed internazionali (Porto di Ravenna, aeroporti di Bologna e di Forlì e sistema ferroviario più in generale). | Osservazione accolta: si continuerà a cercare il sostegno finanziario regionale ai Programmi Provinciali per il potenziamento e l'intermodalità del sistema di trasporto pubblico.                                      |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1r     | <u>6.4.2. Sostegno finanziario regionale a programmi provinciali per il potenziamento e l'intermodalità del sistema di trasporto pubblico</u><br>Inserire un secondo capoverso: "E' riconosciuto inoltre il ruolo di servizio delle aziende private che operano all'interno del trasporto Pubblico Locale, che sono tenute in debita considerazione nel potenziamento ed organizzazione del servizio e distribuzione delle risorse"   | Osservazione non pertinente: il Piano dà indicazioni sulle scelte di fondo (incentivi al sistema di trasporto pubblico) e non alle modalità di svolgimento di quanto indicato (previsione che compete altri strumenti). |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1s     | <u>NTA pag 6 - j Fotovoltaico:</u><br>Sostituire " <i>Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento...</i> " con " <i>Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici secondo le previsioni dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento...</i> "  | Osservazione accolta come formulata.  |

| Osservante  | n° oss | Descrizione osservazione   | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini   |
|---|--------|--|--|
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1t     | <u>NTA pag 6 - i Fotovoltaico:</u><br>Aggiungere infine " <i>Inoltre al fine di agevolare l'adozione del Fotovoltaico (vedasi famiglie e pm) anche attraverso il trasferimento dell'obbligo, in mancanza di equivalente superficie nell'immobile, è permessa la partecipazione in quote, equivalenti in potenza, di impianti analoghi siti nel territorio del Comune dove è situato l'immobile stesso (cosiddette "comunità solari")</i> " | Osservazione accolta nei limiti consentiti dalla legge, modificando il testo della norma aggiungendo all'art. 3 pag 6 lettera j) "e dalla Legge 99/2009".  |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1u     | <u>pag 9 - 4° paragrafo:</u><br>Posto che la mitigazione visiva sia uno degli elementi architettonici da poter prevedere e/o richiedere nella realizzazione di un impianto da fonte rinnovabile, risulta <u>eccessiva</u> la prescrizione che la Provincia può richiedere di piantumazione e/o rinaturalizzazione per una superficie <u>pari almeno al 20%</u> della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto                      | Osservazione accolta: art. 4, 4° capoverso viene riscritto come segue "... per una superficie pari almeno al 10% della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto, salva la possibilità per i Comuni di avanzare richieste in incremento in casi particolari".   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1v     | <u>pag 10 - 1° capoverso</u><br>nel caso di produzione di biocarburanti, inserire anche le colture dedicate  | Osservazione respinta per confermare la priorità di impiego al recupero di scarti.   |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1w     | <u>pag 13 - 2° capoverso</u><br>Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale devono promuovere [...] l'insediamento di un mix di funzioni in grado di avvicinare la domanda e l'offerta di energia e di ridurre i consumi energetici legati alla mobilità.<br>aggiungere al termine " <i>prevedendo anche l'adozione di reti intelligenti locali per la produzione e l'uso di energia a livello di area vasta</i> "                | Osservazione accolta con diversa formulazione: "...l'insediamento di un mix di funzioni in grado di avvicinare la domanda e l'offerta di energia, <i>prevedendo anche l'adozione di reti intelligenti per l'uso di energia a livello di area vasta</i> , e di ridurre i consumi energetici legati alla mobilità. |
| Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna | 1x     | <u>pag 18 - ultimo capoverso, secondo punto</u><br>- predisporre un programma di interventi di adeguamento degli impianti anche in funzione del risparmio energetico, che includa obbligatoriamente anche l'utilizzo di lampade a LED;<br>Aggiungere " <i>e riduttori di intensità</i> "   | Osservazione accolta.  |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente                      | 2a     | <u>Piano Azione pag 57:</u> la Provincia di Ravenna ha stabilito l'ambizioso obiettivo di arrivare a produrre <b>329 ktep</b> di energia in più da fonti rinnovabili, più che raddoppiando la dotazione esistente (a maggio 2008)  | osservazione accolta, si corregge come richiesto indicando <b>280 ktep</b>   |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente                      | 2b     | <u>Piano Azione pag 94:</u><br>L'insieme delle azioni previste nel Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile può portare ad una produzione di energia da fonti rinnovabili pari a circa <b>70 ktep/</b> anno. I restanti <b>200 ktep/</b> anno circa, per i quali non sono indicate specifiche, sono affidati alle iniziative che si stanno sviluppando e si svilupperanno nel territorio.                                   | osservazione accolta, si corregge indicando <b>280 ktep</b>  |

| Osservante                         | n° oss | Descrizione osservazione  | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini  |
|------------------------------------|--------|---|---|
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2c     | <u>Piano Azione pag 60:</u><br>Le previsioni espresse dal Piano sono modulabili se le opere sono previste da strumenti di pianificazione nazionali o regionali. In tali casi, gli Enti dovranno intervenire quando coinvolti nell'iter autorizzativo, ribadendo i principi di scelta della filiera corta già espliciti [integrato in base al verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione]. --> è opportuno chiarire come potranno intervenire gli enti coinvolti nei procedimenti per progetti energetici nazionali e regionali, anche in considerazione della scelta condivisa del Piano di "dichiarare non realizzabili impianti alimentati con fonti convenzionali e/o fossili (carbone, olio combustibile, nucleare) su tutto il territorio provinciale | Osservazione accolta, aggiungendo la frase "e in tal senso saranno chiamati ad esprimersi anche i comuni interessati dal progetto, secondo le modalità previste dalla legge". |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2d     | <u>Piano Azione pag 94:</u><br>la somma dei valori in tabella non è corretta  | osservazione accolta si corregge il dato riferito a mix   |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2e     | <u>Piano Azione pag 55:</u><br>La redazione di veri e propri <b>Bilanci energetici di insediamento</b> per i piani comunali più significativi. --> <i>definire la soglia di riferimento ad es. la stessa indicata dalla normativa per l'applicazione delle procedure di screening di competenza comunale</i>  | Osservazione accolta aggiungendo "La redazione di veri e propri Bilanci energetici di insediamento per i piani comunali e provinciali più significativi (PTCP e PSC)"         |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2f     | <u>NTA pag 9 - 5° paragrafo</u><br>Nei Comuni interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche, [...] debbano essere stipulati accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale --> aggiungere " <i>inserendo la partecipazione negli accordi suddetti anche dei comuni confinanti sui quali incidono le ricadute ambientali</i> "   | Osservazione accolta, aggiungendo: "Si dispone che nei Comuni interessati dalla localizzazione, e relativi impatti ambientali, di nuove infrastrutture energetiche,..."       |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2g     | Intenzione da parte del Comune di Lugo di compartecipare all'elaborazione ed alla deliberazione di un <b>piano energetico d'area della Bassa Romagna</b> , conseguente all'approvazione del Piano Strutturale dei Comuni associati avvenuta in data 02/04/2009. Il PEP dovrà tenere conto di questo procedimento già deciso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.   | Osservazione non accolta: c'è una gerarchia nella pianificazione e nelle competenze diverse e nei due diversi livelli di pianificazione.                                      |
| Comune di Lugo - Servizio Ambiente | 2h     | Considerando l'importanza strategica del PEP, la complessità dei temi trattati e dei contenuti proposti, si ritiene opportuno un <b>ulteriore approfondimento politico all'interno delle giunte e quindi si chiede la disponibilità ad un ulteriore momento di confronto</b>  | Osservazione accolta poiché le controdeduzioni alle osservazioni presentate saranno illustrate anche ai comuni.   |

| Osservante               | n° oss | Descrizione osservazione  | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini   |
|--------------------------|--------|---|--|
| Coldiretti Ravenna - CIA | 3a     | La provincia esporta il 72% dell'energia (PA pag 23) e il Piano non ha voluto considerare nel conteggio delle emissioni quella parte in surplus, sebbene i cittadini e le produzioni agricole subiscano tali emissioni, che cagionano solo svantaggi senza alcun concreto vantaggio. Ribadiscono l'obiettivo primario della riduzione delle emissioni e il loro <b>NO a nuovi impianti di produzione di energia alimentati con prodotti non legati al territorio</b> (biomasse fuori provincia, materiali di importazione...)   | Questo aspetto è normato da leggi e piani (Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria) e quindi le richieste di autorizzazione di nuovi impianti vengono esaminate alla luce di tali norme.                         |
| Coldiretti Ravenna - CIA | 3b     | Nel QC e sua sintesi si considerano <b>"fonti assimilate alle rinnovabili"</b> [fonte PEP: D.M. Attività Produttive 5 maggio 2006 e L.R. 26/04] anche il recupero energetico da <b>rifiuti</b> (non meglio specificati) o il <b>CDR</b> --> analizzare più nel dettaglio tali concessioni per la verifica analitica del tipo di rifiuti e delle loro percentuali ammesse nelle autorizzazioni in essere.  | Osservazione accolta con diversa formulazione: le informazioni richieste sono già disponibili sul Portale/osservatorio IPPC (link)   |
| Coldiretti Ravenna - CIA | 3c     | Fra le azioni che possono concorrere allo sviluppo e crescita dell'agricoltura (anche attraverso l'applicazione della multifunzionalità e l'obiettivo di produrre anche ambiente in conformità alle nuove linee guida della PAC) va annoverata anche la produzione di energia elettrica, microeolica e mini-idrica da fonte rinnovabile.  | Tali possibilità sono già citate al punto 6.2.2, al 5° capoverso.  |
| Coldiretti Ravenna - CIA | 3d     | <u>Impianti in zona agricola:</u><br><b>BIOMASSE:</b> consentire solo impianti che usino materia prima locale ( r<40 km) proveniente da culture dedicate, sottoprodotti di origine vegetale, agroindustria e/o origine animale con P < 1MW <sub>e</sub> ; detto materiale inserito in una filiera corta, attraverso accordi di filiera <b>con impegni vincolanti di lungo periodo. Fin dalla data di adozione del piano la mancanza e/o il mancato rispetto di anche solo un requisito deve comportare l'immediato blocco delle procedure autorizzative (o delle stesse autorizzazioni se già rilasciate)</b>     | Il Piano già prevede quanto richiesto, una volta raggiunto l'obiettivo. E' impossibile per legge revocare autorizzazioni già rilasciate o intervenire in procedure autorizzative con disposizioni che non siano quelle previste per legge. |
| Coldiretti Ravenna - CIA | 3e     | <u>Impianti in zona agricola:</u><br><b>FOTOVOLTAICO:</b> in zona rurale sia ammessa preferenzialmente (omogeneizzando, uniformando e semplificando in tutti i comuni della Prov) la <b>realizzazione di impianti non integrati/parzialmente/totalmente integrati fino a 200 kWp (Aumentabile di 10 kWp per ogni ettaro di conduzione</b> [circolare Agenzia Entrate 32/E - 6 luglio 2009] fino ad un max di 1 MW <sub>e</sub> ) per consentire alle imprese agricole singole o associate l'utilizzo completo delle opportunità del Conto Energia e rendere complementari al reddito agricolo gli introiti stessi | Osservazione accolta con diversa formulazione: si fa riferimento a quanto già contenuto nelle NTA art. 11 al 5° capoverso.   |

| Osservante                | n° oss | Descrizione osservazione   | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini   |
|---------------------------|--------|--|--|
| Coldiretti Ravenna - CIA  | 3f     | <u>Impianti in zona agricola:</u><br><u>EOLICO:</u> in zona rurale sia ammessa preferenzialmente (omogeneizzando, uniformando e semplificando in tutti i comuni della Prov) la <b>realizzazione di impianti mini e micro eolici fino ad una potenza max di 200 kWp</b> , in coerenza con le linee del PER  | respinta, non è presente nel PER espressione alcuna che citi impianti con P < 200 kW   |
| Coldiretti Ravenna - CIA  | 3g     | <u>Lavoro Centuria - CRPV</u><br>La stima finale ottenuta certamente non rispecchia la realtà produttiva e le volontà imprenditoriali delle imprese agricole   | Il lavoro di Centuria fa una semplice valutazione della potenzialità (di massima) del territorio, per avere una stima approssimata dell'utilizzabile. Sicuramente non si impone sulle volontà imprenditoriali e la realtà produttiva reale, e quindi non esprime un obbligo ma è solo un contributo di informazione. |
| Coldiretti Ravenna - CIA  | 3h     | <u>PA pag 59</u><br>In sede di rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti alimentati a biomasse devono essere rispettate le seguenti prescrizioni: al di fuori degli impianti previsti da strumenti di pianificazione comunale, <b>non sono ammessi impianti di potenzialità superiore a 1 MWe --&gt; si chiede di chiarire il significato.</b> I casi sono 2:<br>1) o sono già ammessi alla data di adozione del piano<br>2) o nuovi impianti sono ammessi solo se P < 1MWe (coerentemente a quanto proposto in altre parti)   | Osservazione accolta con riserve: il chiarimento richiesto è all'art. 11 pag 20, 2° capoverso.   |
| Coldiretti Ravenna - CIA  | 3i     | <u>PA pag 58:</u><br>In area agricola si intende per impianti a biomassa una filiera corta (40 km) a carattere locale, indipendentemente dal fatto che il progetto sia finanziato o meno con denaro pubblico   | Osservazione accolta con diversa formulazione: il Piano, al punto indicato, definisce la gestione degli incentivi. Per quanto riguarda la limitazione nella realizzazione di impianti a biomasse vale quanto disposto dalla legge e da altri parti del Piano.  |
| Coldiretti Ravenna - CIA  | 3l     | <u>PA pag 77</u><br>Il Piano propone la realizzazione di un impianto di produzione di biogas, la cui localizzazione andrà valutata ( <b>da chi e con quali competenze?</b> ) con i Comuni della Provincia. <b>Si chiede un approfondimento della proposta, specificando caratteristiche e modalità operative dell'impianto, per poterne dare un parere al riguardo.</b>  | La valutazione è fatta sulla sola ipotesi di valorizzare gli scarti presenti, ma non si fa riferimento ad alcun impianto/progetto in particolare o in fase di realizzazione. Se e quando questo esisterà, tutti potranno esprimersi nei modi partecipativi previsti dalla legge.                                     |
| Consorzio Abitare Qualità | 4a     | <u>NTA Art. 12.7 comma 3 (pag 5):</u><br>Maggiore allineamento del Piano con la DAL 156/2008, che risulta già applicato per interventi edificatori in corso  | Il Piano già contempla la piena adozione della DAL 156/2008  |
| Consorzio Abitare Qualità | 4b     | <u>NTA Art. 12.7 comma 3 (pag 6):</u><br><u>Fotovoltaico:</u> la DAL 156/08 obbliga per le destinazioni residenziali la <b>realizzazione di 1 kWp</b> di impianto per ogni unità immobiliare (U.I.). A tale proposito la DAL 15/08 Allegato 2 al punto 20 prevede:<br><b>"Le prescrizioni ... si intendono soddisfatte anche ... con la partecipazione in quote equivalenti in potenza di impianti alimentati da fonti rinnovabili siti nel territorio del comune dove è ubicato l'immobile ..."</b> --> suggerimento di <b>realizzazione di impianti centralizzati</b> , con accorpamento di quelli che non permetterebbero una produzione razionale di energia o che non | Osservazione di modifica della frase accolta. Per quanto riguarda il resto si fa riferimento alla risposta all'osservazione "1t".  |



| Osservante                | n° oss | Descrizione osservazione   | Risposta alle osservazioni di enti, associazioni e privati cittadini  |
|---------------------------|--------|--|---|
|                           |        | troverebbero sugli edifici idonea collocazione.<br>A seguito di accordi in corso di definizione con alcuni comuni della provincia, sarà inoltre possibile <b>assegnare quote di impianto</b> a soggetti estranei al Consorzio che vogliano usufruire di questa opportunità.<br><u>A tal proposito SI CHIEDE DI modificare le NTA del PTCP Art. 12.7 comma 3 punto J, affinché ci si riferisca alla DAL 156/08 nel suo complesso, eliminando la frase "nella misura prevista" con "secondo quanto previsto"</u>   |   |
| Consorzio Abitare Qualità | 4c     | <u>Modificare le NTA del PTCP Art. 12.7 comma 11</u> aggiungendo la frase "dalla superficie captante": [...] non si può di norma superare la soglia di 15000 mq di suolo complessivamente interessato <b>dalla superficie captante</b> , per gli impianti fotovoltaici installati a terra.   | Osservazione respinta: si conferma la scelta del Piano.   |
| Consorzio Abitare Qualità | 4d     | <u>Alternativa all'osservazione n° 3:</u> Non si può di norma superare la soglia di 15000 mq di suolo complessivamente interessato <b>se non è garantita almeno per il primo anno una produzione di energia elettrica superiore a 110 kWh/mq di superficie captante, per gli impianti fotovoltaici installati a terra.</b>   | Osservazione respinta: non pertinente in quanto è evidente che nessuno installi impianti che non siano efficienti in termini di produzione.   |
| Consorzio Abitare Qualità | 4e     | NTA Art. 12.7 comma 11:<br><b>Eliminare il paragrafo</b> "In territorio rurale si ammette <u>preferenzialmente</u> la produzione e la cessione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche come attività agricola ordinariamente esercitata da imprenditori agricoli singoli o associati."<br>Questa " <b>preferenzialità</b> " concessa agli operatori agricoli non può che limitare la realizzazione di impianti di produzione da FER: Non si comprendono i motivi per i quali si dovrebbero penalizzare iniziative identiche realizzate da soggetti differenti dagli imprenditori agricoli; questi ultimi godono di un trattamento fiscale agevolato, che di fatto li pone già come operatori privilegiati in zona agricola --> <b>Trattamento discriminatorio</b> | osservazione respinta. L'asserzione del Piano si basa sulla volontà di confermare un protagonismo diverso ai soggetti che della terra vivono. Una speculazione diversa sottrae terra all'uso agricolo/alimentare, e questa non è una delle volontà del Piano. Il "preferenziale" per il fotovoltaico e il recupero di biomasse di scarto in area agricola è un modo per integrare il reddito agricolo e mantenere a custodia del territorio agricoltori che, grazie a questo reddito, possono mantenere le tradizionali attività agrarie, a reddito ormai decrescente. La preferenzialità, e non esclusività, per questa tipologia NON produce discriminazioni per altri. |

## Modifiche alle NTA del PTCP della Provincia di Ravenna prodotte per effetto dell'accoglimento delle osservazioni

| TESTO PIANO ADOTTATO  | TESTO DI MODIFICA PROPOSTO   |
|---|--|
| <p><b>ART. 12.7 Comma 2, I Capoverso</b><br/> <i>“La progettazione dei Piani Urbanistici Attuativi <b>dovrebbe</b> d'ufficio tendere a recuperare in forma “passiva” la maggior parte dell'energia”</i></p>   | <p><i>“La progettazione dei Piani Urbanistici Attuativi <b>dovrebbe deve</b> [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna] d'ufficio tendere a recuperare in forma “passiva” la maggior parte dell'energia”</i></p>  |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 2, II Capoverso</b><br/> Dopo la frase: “ per gli insediamenti di cui al comma seguente ...” aggiungere</p>   | <p><i>“Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all' art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i. l'anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.” [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna]</i></p>  |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 3, lettera “j”</b><br/> <i>“J)FOTOVOLTAICO: Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici <b>nella misura prevista</b> dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici (D.A.L. 156/08)”</i></p>   | <p><i>“j) FOTOVOLTAICO: Nei RUE deve essere previsto che le nuove costruzioni siano dotate di pannelli fotovoltaici <b>secondo quanto previsto</b> [Integrazione derivante dalla proposta di accoglimento dell'osservazione “1s” e “4b”] dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici (D.A.L. 156/08).”</i></p>   |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 3, lettera “N”</b><br/> <i>“In conseguenza di ciò non sono realizzabili nel territorio provinciale nuove centrali termoelettriche”</i></p>  | <p><i>“In conseguenza di ciò non sono realizzabili nel territorio provinciale nuove centrali termoelettriche <b>a fonti non rinnovabili</b>” [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna]</i></p>   |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 4, I Capoverso</b><br/> <i>“Una volta raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti non dovranno provocare emissioni in atmosfera aggiuntive, ovvero una volta <b>raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili,</b>”</i></p>   | <p><i>“Una volta raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti non dovranno provocare emissioni in atmosfera aggiuntive (ciò in raccordo con gli indirizzi del PRQA), ovvero una volta <b>raggiunti dal punto di vista produttivo gli obiettivi fissati dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia dalle diverse fonti rinnovabili,</b>” [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna]</i></p>   |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 4, II Capoverso</b><br/> <i>“I progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili dovranno prevedere i minori consumi di acqua possibili (secondo il principio delle BAT-Migliori Tecnologie Disponibili),”</i></p>   | <p><i>“I progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili dovranno prevedere i minori consumi di acqua possibili (<b>ove possibile</b> secondo il principio delle BAT- Migliori Tecnologie Disponibili),” [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna]</i></p>  |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 4, III Capoverso</b><br/> <i>“Anche in occasione della richiesta di autorizzazione per gli impianti da fonte rinnovabile di competenza provinciale, la Provincia può prescrivere interventi di piantumazione e/o rinaturalizzazione da parte dei proponenti dei progetti, quale compensazione per gli impatti ambientali provocati o a funzione di mitigazione visiva, per una superficie pari almeno al 20% della nuova superficie di suolo occupata dall'impianto, salva la possibilità per i Comuni di avanzare richieste in incremento in casi particolari”</i></p> | <p><i>“All'atto della richiesta di autorizzazione per impianti da fonte rinnovabile di competenza provinciale, la Provincia può prescrivere interventi di mitigazione degli impatti ambientali; tali interventi, consistenti in interventi di piantumazione e/o rinaturalizzazione per una copertura di almeno il 10% del lotto di pertinenza occupato dall'impianto. Non si esclude la possibilità per i Comuni di avanzare richieste di misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa vigente; tali compensazioni non possono comunque essere superiori al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.” [Integrazione derivante dalla proposta di accoglimento dell'osservazione “1u” e da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].</i></p> |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 4, V Capoverso</b><br/> <i>“Si dispone che nei Comuni interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche...”</i></p>  | <p><i>“Si dispone che nei Comuni interessati dalla localizzazione, <b>e relativi impatti ambientali,</b> [Integrazione derivante dalla proposta di accoglimento dell'osservazione “2f”] di nuove infrastrutture energetiche...”</i></p>  |
| <p><b>ART. 12.7 Comma 4, IX Capoverso</b><br/> <i>“Gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale disciplinano l'installazione degli impianti in conformità alle Linee Guida</i></p>  | <p><i>“Gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale disciplinano l'installazione degli impianti in conformità alle Linee Guida emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali “Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione</i></p>   |

| TESTO PIANO ADOTTATO   | TESTO DI MODIFICA PROPOSTO   |
|--|--|
| emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali “Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica”.  | paesaggistica”. Sono ammessi impianti microeolici, da ubicare nell’ ambito dell’ arenile attrezzato, così come definiti del Progetto Interreg IVC “WICO”. L’installazione di tali impianti è assoggettata alle normative autorizzative vigenti.” [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].  |
| <b>ART. 12.7 Comma 5,</b><br><br>5. (4) DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI (PSC)  | 5. (D) DIRETTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI (PSC) [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].   |
| <b>ART. 12.7 Comma 5, penultimo capoverso</b><br><br>“Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale devono promuovere, a partire dalla definizione in sede di PSC (in occasione di revisioni o aggiornamenti) dei diversi ambiti del territorio comunale, ed in particolare in sede di programmazione dell’attuazione attraverso il POC, l’insediamento di un mix di funzioni in grado di avvicinare la domanda e l’offerta di energia, e di ridurre i consumi energetici legati alla mobilità.”  | “Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale devono promuovere, a partire dalla definizione in sede di PSC (in occasione di revisioni o aggiornamenti) dei diversi ambiti del territorio comunale, ed in particolare in sede di programmazione dell’attuazione attraverso il POC, l’insediamento di un mix di funzioni in grado di avvicinare la domanda e l’offerta di energia, prevedendo anche l’adozione di reti intelligenti per l’uso di energia a livello di area vasta [Integrazione derivante dalla proposta di accoglimento dell’osservazione “1w”], e di ridurre i consumi energetici legati alla mobilità.”   |
| <b>ART. 12.7 Comma 6,</b><br><br>6. (I) DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI PIANI OPERATIVI COMUNALI (POC) E DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (PUA)  | 6. (D) DIRETTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI PIANI OPERATIVI COMUNALI (POC) E DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (PUA) [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].   |
| <b>ART. 12.7 Comma 6,</b><br>dopo il primo capoverso aggiungere  | Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all’ art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i., la Valutazione Ambientale Strategica dovrà dare, anche relativamente a questi aspetti, adeguato riscontro [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].  |
| <b>ART. 12.7 Comma 6,</b><br>dopo il secondo capoverso aggiungere  | Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all’ art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i., l’ anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].  |
| <b>ART. 12.7 Comma 7,</b><br><br>7. (I) DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI REGOLAMENTI URBANISTICI EDILIZI (RUE).  | 7. (D) DIRETTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEI REGOLAMENTI URBANISTICI EDILIZI (RUE). [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna].   |
| <b>ART. 12.7 Comma 9, IV Capoverso</b><br><br>“I Comuni, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 19/2003, devono:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare il RUE alle disposizioni della legge medesima e delle successive direttive applicative anche predisponendo un apposito Piano Luce;</li> <li>▪ predisporre un programma di interventi di adeguamento degli impianti anche in funzione del risparmio energetico, che includa obbligatoriamente anche l’utilizzo di lampade a LED;</li> <li>▪ provvedere al monitoraggio remoto della funzionalità e del consumo energetico dei sistemi d’illuminazione pubblica a livello di quadro o di singolo punto luce;</li> <li>▪ inviare ogni cinque anni una relazione informativa alla Regione ed alla Provincia sugli interventi realizzati e sui risparmi energetici conseguiti anche ai fini di costituire un Osservatorio provinciale.”</li> </ul> | “I Comuni in particolare devono [Integrazione derivante da osservazione del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna]:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare il RUE alle disposizioni di legge predisponendo un apposito Piano Luce;</li> <li>▪ predisporre un programma di interventi di adeguamento degli impianti anche in funzione del risparmio energetico, che includa anche l’utilizzo di lampade a LED e riduttori di flusso [Integrazione derivante dalla proposta di accoglimento dell’osservazione “1x”], ove questo sia consentito dalle norme;</li> <li>▪ provvedere al monitoraggio remoto della funzionalità e del consumo energetico dei sistemi d’illuminazione pubblica a livello di quadro o di singolo punto luce;</li> <li>▪ inviare ogni cinque anni una relazione informativa alla Regione ed alla Provincia sugli interventi realizzati e sui risparmi energetici conseguiti anche ai fini di costituire un Osservatorio provinciale;</li> <li>▪ svolgere le funzioni di vigilanza e controllo.”</li> </ul> |

## Modifiche al Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile proposte con osservazione dal Settore Ambiente e Territorio

| TESTO ADOTTATO       | PROPOSTE DI MODIFICA   |
|----------------------|--|
| Pag. 57, cap.6.2     | Si dispone, per quanto possibile a questa scala pianificatoria, di ribadire quanto già previsto dal PTCP vigente: il divieto di costruire nuove centrali termoelettriche a fonti fossili, motivando tale scelta con quanto già esplicitato nel Piano di Azione e nella VAS   |
| Pag. 57, cap.6.2     | Si intende promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in piccoli impianti per autoconsumo e scambi delle eccedenze a livello locale  |
| Pag. 58, cap.6.2     | Una volta raggiunto l'obiettivo fissato dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia da fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti non dovranno provocare emissioni in atmosfera aggiuntive (ciò in raccordo con gli indirizzi del PRQA), ovvero una volta raggiunti dal punto di vista produttivo gli obiettivi fissati dal Piano Energetico Provinciale di produzione di energia dalle diverse fonti rinnovabili, gli eventuali ulteriori progetti di sfruttamento delle biomasse dovranno prevedere preferibilmente l'uso di biomasse locali, intendendo come locali le biomasse prodotte a non più di 40 km di raggio;   |
| Pag. 58, cap.6.2     | Per ogni impianto dovrà essere dimostrata la baricentricità rispetto alle risorse disponibili, predisponendo una maglia di valutazione che permetta di governare lo sviluppo e la realizzazione degli impianti stessi all'interno di un sistema di distretto, evitandone un'ingovernata proliferazione   |
| Pag. 59, cap.6.2     | l'abbattimento delle emissioni di SOx ed NOx derivanti dalla combustione della biomassa attraverso appositi dispositivi  |
| Pag. 60, cap 6.2     | All'atto della richiesta di autorizzazione per impianti da fonte rinnovabile di competenza provinciale, la Provincia può prescrivere interventi di mitigazione degli impatti ambientali; tali interventi, consistenti in interventi di piantumazione e/o rinaturalizzazione per una copertura di almeno il 10% del lotto di pertinenza occupato dall'impianto.<br>Non si esclude la possibilità per i Comuni di avanzare richieste di misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa vigente; tali compensazioni non possono comunque essere superiori al 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. |
| Pag. 60, cap 6.2     | Per avere certezza del mantenimento del risultato di mitigazione nel tempo, la compensazione dovrà prevedere anche meccanismi di manutenzione del verde, anche con meccanismi simili a quelli dei CDM previsti in applicazione del protocollo di Kyoto   |
| Pag. 60, cap 6.2     | Il Piano si propone di individuare comportamenti differenti, sulla base delle diverse tipologie di impianto da fonti rinnovabili, da seguire al momento della valutazione cui si deve dar corso in sede autorizzatoria, anche basandosi sull'analisi degli impatti realizzata in sede di Valutazione Ambientale Strategica   |
| Pag. 61, cap 6.2     | Le previsioni espresse dal Piano sono modulabili se le opere sono previste da strumenti di pianificazione nazionali o regionali. In tali casi, gli Enti dovranno intervenire quando coinvolti nell'iter autorizzativo, ribadendo i principi di scelta della filiera corta già esplicitati  |
| Pag. 61, cap 6.2.1   | In questo contesto, a livello provinciale può essere utile tenere e rendere disponibili anche altri database relativi agli impianti da fonti rinnovabili presenti sul territorio, la cui presenza è di più facile e veloce individuazione in quando sono oggetto di specifiche autorizzazioni o incentivi<br>Una ulteriore azione può riguardare la valutazione del potenziale geotermico nel territorio provinciale, qualora questo risulti utile per la diffusione delle tecnologie basate sull'energia geotermica a bassa entalpia  |
| Pag. 62, cap. 6.2.2. | anche l'utilizzo di fonti rinnovabili per soddisfare i consumi energetici degli edifici pubblici assume un ruolo di esempio e formazione nei confronti della cittadinanza, se gli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili sono adeguatamente presentati all'utente  |
| Pag. 62, cap. 6.2.2. | Promozione uso solare termico e fotovoltaico sui <b>tetti dei capannoni, dei centri commerciali</b> e dei parcheggi coperti, attraverso la redazione di linee guida, il coordinamento dei Comuni, la diffusione dell'informazione; un altro tipo di superfici che potrebbero essere valutate per l'installazione di pannelli fotovoltaici sono i laghi di cava, con apposite strutture galleggianti  |

| TESTO ADOTTATO      | PROPOSTE DI MODIFICA   |
|---------------------|--|
| Pag. 63 cap. 6.3    | Si intende incoraggiare e accogliere con favore le iniziative delle grandi imprese, che coinvolgano i dipendenti e le imprese fornitrici, di perseguire obiettivi aziendali di riduzione dei consumi e di promuovere presso il pubblico, attraverso apposite strategie di comunicazione, metodi di produzione e di consumo sostenibili, ponendo l'accento su una prassi aziendale sostenibile come elemento distintivo nella concorrenza   |
| Pag. 63, cap. 6.3.1 | Oltre alle APEA, è di recente definizione il concetto di APSEA (Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate), che riveste molto interesse e che il Piano promuove   |
| Pag. 64, cap. 6.3.2 | <b>Cogenerazione</b> di elettricità e calore e sua integrazione nelle aree industriali, per divenire punto di partenza per le misure locali di protezione del clima  |
| Pag. 64, cap. 6.3.2 | Coerentemente con gli obiettivi generali del Piano Energetico Regionale, anche la Provincia di Ravenna promuove i sistemi e le tecnologie in grado di ridurre le emissioni dei gas climalteranti ovvero le attività di recupero, stoccaggio e smaltimento controllato degli stessi (sistemi CCS – Carbon Capture and Storage)  |
| Pag. 65, cap. 6.4   | Lo stesso settore si colloca al secondo posto per quanto riguarda le emissioni di gas climalteranti, contribuendo per circa il 30% al totale provinciale (2006)  |
| Pag. 65, cap. 6.4   | In base agli indirizzi europei e nazionali, l'Accordo di Programma indica come priorità: ....  |
| Pag. 68, cap. 6.5.3 | Si richiama l'importanza dei Piani di assestamento nella gestione forestale, che devono avere come priorità il miglioramento dei boschi e la segregazione di CO <sub>2</sub>   |
| Pag. 69, cap. 6.6.1 | la Provincia di Ravenna parteciperà alle procedure negoziali del POR stesso anche in campo energetico  |
| Pag. 70, cap. 6.7.3 | Istituzione presso la Provincia di uno Sportello informativo per l'energia (nell'ambito degli adempimenti L10/91), destinato a cittadini, operatori del settore e tecnici dei Comuni, che potrebbe anche occuparsi di monitorare le azioni di piano  |
| Pag. 70, cap. 6.8   | Ci si propone di adeguare la rete elettrica, in particolare con l'incentivazione alla trasformazione della rete di distribuzione in rete di reti locali per favorire lo scambio delle eccedenze tra autoproduttori   |
| Pag. 71, cap. 6.9   | E' importante che <u>tutti</u> i finanziamenti pubblici incentivino unicamente tecnologie efficienti dal punto di vista dei consumi energetici, a parità di funzione svolta  |
| Pag. 71, cap. 6.9   | In sinergia con le banche locali, la Provincia può promuovere il finanziamento semplice e agevolato per l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'applicazione dei moderni dispositivi di efficientamento energetico  |
| Pag. 73, cap. 6.9   | Questo aspetto riveste particolare importanza per favorire la diffusione dei piccoli impianti da fonti rinnovabili, nell'ottica di una produzione diffusa sul territorio, che sfrutti le risorse a disposizione al contempo provocando un basso impatto ambientale; inoltre, la definizione di chiari e semplici iter procedurali può attrarre importanti investimenti sul territorio e promuovere uno sviluppo economico ad elevata sostenibilità ambientale, grazie alla riduzione di possibili problematiche in fase autorizzativa. In merito agli aspetti autorizzativi, la Provincia intende promuovere un gruppo tecnico partecipato dai Comuni, che possa portare ad una condivisione delle procedure; si prenderà in considerazione il D.Lgs 387/2003 e successive modifiche, che fissa delle soglie di potenza per impianti alimentati da fonte rinnovabile sotto le quali non è necessaria l'autorizzazione unica ma è sufficiente una Denuncia di Inizio Attività |